

IN FORMAcR

Guida per la formazione degli educatori ACR

1. INTRODUZIONE

❖ Educatori si nasce o si diventa?

Probabilmente l'uno e l'altro: anche chi ha "dentro" la vocazione educativa ha bisogno di una preparazione, di un continuo allenamento e di una seria verifica del suo essere educatore; chi poi così, "di pelle", i ragazzi non li può sopportare può sorprendentemente accorgersi, strada facendo che con un po' di pazienza e di aiuto può dare loro il meglio di sé.

❖ Un'altra cosa è certa: **educatori ACR non ci si improvvisa.**

L'ACR è il modo attraverso cui tutta l'Azione Cattolica (giovani e adulti) esprime la sua attenzione verso i più piccoli, verso i ragazzi. Appare allora evidente che l'educatore ACR non può prescindere dall'associazione tutta, dall'esserne parte, dal seguirne il cammino nel proprio settore di appartenenza, dal conoscere ed adottare le metodologie proprie dell'ACR e i contenuti che annualmente vengono proposti dal Centro nazionale e mediati dal centro diocesano.

❖ Come posso allora dirmi educatore ACR?

Le pagine che seguono vogliono dare una mano a rispondere a questa domanda.

Nessuno potrà diventare "l'educatore perfetto", ma sembra giusto offrire ad ognuno le coordinate dentro le quali si muove un educatore ACR per iniziare un cammino o continuarlo lasciando spazio poi a tutto quello che la fantasia delle singole zone, delle singole parrocchie e delle singole persone potrà suggerire.

❖ Dalle domande ... alle possibili risposte (ovvero ... la nascita del vademecum)

Questo sussidio nasce da una serie di interrogativi che l'attuale équipe diocesana ACR ha in parte ereditato da quelle precedenti, in parte pensato "in proprio" e in parte lascerà in eredità alle équipe future (c'è da scommetterci).

Si tratta di interrogativi di una certa portata che immaginiamo siano diffusi ben oltre le porte del Consiglio Diocesano e delle sue membra, fino a nascondersi nella mente degli educatori più navigati come dei pivelli appena affacciatisi all'esperienza ACR.

Si tratta di domande quali:

- cos'è l'ACR?
- qual è lo specifico dell'ACR?
- perché l'ACR in parrocchia?

Riteniamo che rispondere a tali domande spetti in primo luogo agli educatori, ed ecco allora che da questa certezza nascono altre domande:

- chi sono i nostri educatori ACR?
- di cosa hanno bisogno?

- conoscono a fondo cosa è l'ACR?
- ...

Queste, in breve, le domande sorte intorno al tavolo dell'équipe (ma non solo) ...

E' per questo che, dopo la visita nelle zone compiuta un paio di anni fa dai nostri predecessori, abbiamo pensato di puntare in modo preciso e deciso agli educatori e alla loro formazione. (confortati tra l'altro dall'esperienza di qualche diocesi non molto lontana, come Brescia, dal cui "Comeminimo" abbiamo attinto importanti spunti).

Questo librettino quindi vuole essere una sorta di "vademecum" indispensabile per chi "da grande" vuole fare l'educatore, per chi sta muovendo i primi passi in questo senso (i nostri amati "pivelli") e anche per chi ormai può dirsi "navigato". Infatti non si è mai finito di imparare e soprattutto di rimotivarsi e rinnovare ogni giorno il perché stare con i ragazzi e il cosa farci.

❖ **Obiettivi**

Come ogni pubblicazione che si rispetti, anche questo nostro fascicoletto non è certo scritto a caso, ecco allora, in modo più specifico gli obiettivi che ci siamo posti con questo lavoro:

- proporre un punto di riferimento affinché ogni educatore sia aiutato a raggiungere la sua formazione di base;
- esplicitare quali sono gli atteggiamenti, le capacità e le conoscenze che sono necessari per fornire un servizio qualificato ai ragazzi;
- stimolare i responsabili parrocchiali, zonali, diocesani a valorizzare la formazione degli educatori;
- fornire una traccia al centro diocesano, alle zone, alle parrocchie per scegliere le tematiche e le tipologie delle iniziative di formative e per rivedere i percorsi formativi finora adottati.

Dedicato a...

❖ **A te che aspiri a diventare educatore**

puoi usare queste pagine per:

- decidere che i sogni qualche volta bisogna tirarli fuori dal cassetto;
- capire da che parte andare per far sì che questo sogno diventi realtà;
- scoprire che fare l'educatore è una cosa seria, ma che non sei da solo

❖ **A te che sei educatore**

... puoi usare queste pagine per:

- conoscere ciò che bisogna sapere, saper fare, essere per proporre l'ACR ai ragazzi
- verificare il tuo cammino di formazione ed individuare un percorso di crescita;
- verificare il tuo modo di essere educatore ACR;
- cominciare a conoscere le attività di formazione proposte dalla diocesi, dalla zona, dalla parrocchia (campi educatori, scuole educatori ...)

❖ **A te che sei responsabile parrocchiale o zonale**

... puoi usare queste pagine per:

- dare indicazioni precise ad ogni educatore (nuovo o "vecchio") per prepararsi ad hoc al lavoro con i ragazzi;
- organizzare le iniziative formative necessarie in parrocchia/zona;

- sollecitare la partecipazione degli educatori alle iniziative organizzate dal centro diocesano;
- fare il punto della situazione prima di affidare la responsabilità di un gruppo ACR a un nuovo educatore;
- valorizzare nell'incontro del gruppo educatori il momento dedicato alla formazione

❖ **A te che sei membro dell'equipe diocesana ACR**

(presente e futura)

... puoi usare queste pagine per:

- verificare che nella programmazione delle iniziative formative diocesane vengano prese in considerazione tutte le aree che sono state inserite nel vademecum;
- ridefinire contenuti e modalità delle iniziative di formazione;
- aprire un confronto sui problemi espressi dai responsabili zonali e parrocchiali

2. L'IDENTIKIT DELL'EDUCATORE

Chi è l'educatore ACR? E ancora, quali sono gli atteggiamenti, le conoscenze, le capacità che non devono mancare nello zaino di un educatore ACR?

Queste sono due fondamentali domande a cui tutti gli educatori devono cercare di dare una risposta confrontandosi, studiando, formandosi ... leggendo questo fascicoletto, che altro non vuole essere se non un punto di riferimento per tutti quei giovani o meno giovani che hanno deciso di diventare educatori in gamba !!!

E proprio confrontandoci con tanti educatori che di gambe, per fortuna, ne hanno da vendere, ci è sembrato di capire che le "cose" più importanti, assolutamente da non dimenticare, sono quelle che già da tempo ciascuno di noi possiede: sono i talenti, tutti quei carismi particolari ed originali di cui il Signore, con tanto Amore e tanta saggezza ci ha fatto dono.

Solo mettendoci in gioco con tutto noi stessi, possiamo pensare di immetterci lungo la strada dell'educare.

Certo per percorrerla alla grande ci servono anche tante altre qualità: alcune le raccoglieremo lungo la strada, altre ci verranno donate dalle persone che avremo la fortuna di incontrare e altre ancora richiederanno forse una piccola deviazione, ma una cosa è fondamentale: **dobbiamo sapere cosa cercare!!!**

Vediamo allora cosa distingue un educatore ACR:

1. L'identità

“L'educatore è un laico adulto o giovane dell'AC, che partecipa concretamente alla ministerialità dell'associazione ... assumendo il servizio educativo nel gruppo ACR per farsi luogo e proposta di santità anche per le nuove generazioni” [Progetto ACR pag.?.]

L'educatore A.C.R. è chiamato ad essere:

- ❖ **segno di Dio**, che presuppone:
 - una **vera e profonda scelta di fede** la cui espressione è quel ricco cammino spirituale proprio di chi sa scegliere alla luce del Vangelo
 - la consapevolezza di essere uno strumento **nelle mani** di Dio , sempre pronto ad educare i più piccoli, cercando in loro e in mezzo a loro la presenza del Signore;
 - lo svolgimento del proprio servizio all'insegna della **gratuità**, con impegno e continuità.
- ❖ **segno della Chiesa**, pronto a:
 - **ascoltare** i messaggi, le esigenze e **condividere** le realtà ed esperienze delle nostre comunità;
 - **collaborare** con i sacerdoti, con l'associazione tutta, con gli altri educatori (insegnanti, genitori, catechisti...)
- ❖ **segno dell'associazione**, che si traduce in adesione all'AC, assumendone le scelte, lo stile e la prospettiva, nella convinzione che solo ciò che si vive in prima persona può essere poi testimoniato
- ❖ **segno dell'essere compagno di strada dei più piccoli**, che si traduce in un impegno personale a formarsi coltivando tutti i **saperi** propri di un educatore:

2. La formazione

- “Uno dei compiti prioritari dell’ACI è la formazione della coscienza religiosa, diretta a costruire una vita di fede profonda, autenticamente vissuta. Essa è alla base dell’azione responsabile del credente nella storia. Ha le sue fonti nella Parola di Dio e nella vita sacramentale profondamente assimilate, nella preghiera che crea relazione con Dio, con gli altri, con se stessi” (dal Progetto Formativo Unitario)

La formazione è un processo di crescita e di cambiamento messo in atto da un soggetto sulla spinta di esigenze da lui percepite e che si concretizza nell'assunzione di atteggiamenti, conoscenze, punti di vista nuovi e più in sintonia con il proprio sviluppo.

Per la realizzazione di questo processo di crescita della coscienza è decisivo mettere in atto un dinamismo unitario della coscienza, che faccia sintesi di un pluralità di esigenze ed esperienze (umane, relazionali, religiose, educative...)

In particolare la formazione di un educatore ACR si concretizza attraverso due percorsi paralleli :

1. La **formazione fondamentale**: è il cammino di maturazione umana e di fede che ogni associato percorre grazie alle esperienze che vive nell'AC, nella comunità e negli ambienti che frequenta. La forma si costruisce attraverso le operazioni proprie della coscienza (sperimentare, comprendere, giudicare, scegliere, amare). Si tratta quindi di "risignificare la realtà, in una trasformazione continua che è, in ultima analisi, conformazione a Cristo.
2. La **formazione specifica**: in relazione all'interesse, alla disposizione, alla vocazione per l'attività educativa, l'educatore si impegna ad una preparazione costante e aggiornata che qualifichi il servizio che svolge ai ragazzi.

Non si finisce mai di imparare e di formarsi, ecco allora qualche piccolo appunto-spunto da non perdere:

- ❖ dobbiamo essere **educatori in forma**:
- ❖ “in forma” per poter dare ai ragazzi il meglio di noi stessi e metterci in gioco nel rapporto con loro;
- ❖ “in forma” perché ci lasciamo modellare dal Signore e dalle esperienze che facciamo.
- ❖ siamo sempre educatori **in formazione**, cioè disposti a prepararci, a studiare, ad aggiornarci, sapendo però che l’informazione non basta!
- ❖ ma siamo anche educatori **in formazione**, perché svolgiamo il nostro servizio insieme, in gruppo, perché "l'intensità della comunione vissuta, sviluppa un potenziale di energia e di efficacia di cui nessun servizio può essere privato". [Progetto ACR, pag. 103]

3. Le capacità

- ❖ **ESSERE**, cioè lo stile proprio di ciascuna persona, le sue attitudini, le sue qualità, i suoi atteggiamenti abituali:
 - testimone vivo della propria dimensione umana e cristiana;
 - disposto a mettersi in discussione rendendosi aperto all’altro e alla sua realtà;
 - pronto ad accettare l’altro in tutto il suo modo di essere;
 - empatico, cioè capace di percepire e condividere le emozioni e gli stati d’animo di chi ci sta accanto.
 - portatore del valore della persona da cui deriva il considerare ogni ragazzo nella sua unicità, originalità ed irripetibilità;

- ❖ **CONOSCERE**, cioè tutte quelle nozioni, quei contenuti indispensabili per chi svolge questo servizio:
 - ACR opzioni, finalità e mete;
 - Scelte metodologiche: l'esperienza e il gruppo
 - Cammino dell'ACR: iniziativa annuale, catechesi esperienziale, itinerario liturgico;
 - iniziazione cristiana;
 - dinamiche di gruppo;
 - conoscenze psicologiche dell'età evolutiva;
 - conoscenze pedagogiche

- ❖ **FARE**, ovvero le competenze e le funzioni richieste ad un educatore; le sue capacità::
 - valorizzare il protagonismo dei ragazzi;
 - coinvolgere i ragazzi nello stare insieme e nell'attività;
 - entrare in relazione con i ragazzi, grazie ad un ascolto vero e reciproco ed un dialogo denso di valori e di significatività;
 - osservare e individuare i bisogni e le risorse dei ragazzi;
 - preparare e attuare un percorso a loro misura;
 - verificare il cammino e il lavoro degli educatori in itinere, essendo in grado di modificarlo in relazione alle necessità dei ragazzi.

3. I COMPAGNI DI VIAGGIO

L'AC è parte della Chiesa che si costruisce, è esperienza di preghiera, di vita associata, di formazione globale alla vita ecclesiale, di apostolato nel mondo. Si caratterizza per il proprio essere, luogo di incontro e di condivisione, cammino con persone di diverse età, gruppo organizzato e strutturato.

È una esperienza che spinge a svolgere il servizio educativo accompagnati da qualcuno, all'insegna del camminare CON ...

1. ... CON l'AC intera ...

“Per quanto riguarda l'impegno educativo verso l'infanzia e la preadolescenza, l'AC riafferma che esso non può essere considerato compito esclusivo di un gruppo di educatori, ma va posto al centro delle preoccupazioni pastorali dell'intera AC” [Progetto ACR pag.66]

È importante che l'educatore ACR possa contare nel proprio impegno e nelle proprie scelte sull'associazione intera (il Consiglio Parrocchiale, il Settore Adulti, il Settore Giovani): l'ACR non riguarda solo lui! L'educatore, da parte sua, deve saper coinvolgere il resto dell'associazione e all'occorrenza saper chiedere aiuto a chi, secondo i propri compiti, può dargli una mano.

2. ... CON tutti i gruppi di AC ...

“Per sua natura, l'ACR ha bisogno di tutta l'associazione e ha la capacità di promuoverla” [Progetto ACR pag. 72]

L'ACR ha bisogno di avere al proprio fianco tutti i gruppi, tutte le fasce di età dell'associazione: se mancano, viene a mancare ai ragazzi l'organicità e l'unitarietà dell'esperienza associativa. Deve essere uno sforzo costante dell'educatore far incontrare i ragazzi con gli altri gruppi dell'associazione o, nel caso non esistano, promuovere l'AC intera perché l'esperienza associativa dei ragazzi abbia un futuro.

3. ... CON gli amici del proprio gruppo di formazione ...

“... è importante interrogarsi sulla propria identità di laico di AC educatore in un gruppo di ragazzi di AC ...” [Progetto ACR pag.175]

L'essere laico di AC è parte fondamentale del proprio essere educatore; è dunque essenziale vivere l'AC nel proprio settore di appartenenza, nelle diverse dimensioni (parrocchiale, zonale e diocesana), vivendo l'unitarietà. L'educatore, vivendo un cammino globale e graduale, potrà essere testimone autentico della vita associativa.

4. ... CON i “collegli” del Gruppo Educatori ...

“...gruppo di educatori o animatori che, proprio perché aderenti all'AC, maturano la scelta di un servizio, per un tempo particolare della loro vita, ad esempio ai ragazzi o ai giovanissimi, e chiedono che l'associazione li sostenga anche attraverso un gruppo che li aiuti a verificare e fondare il loro servizio.” [PFAU pag. 291]

È il luogo in cui ogni educatore trova sostegno pratico, condivide la propria esperienza di servizio, verifica il proprio operato. Ovunque ci sia più di un educatore, deve essere valutata la possibilità di costituire questo gruppo.

È il luogo della concretizzazione del cammino annuale dei gruppi ACR, perché, sulla base dei sussidi a disposizione e tenendo conto di ogni realtà parrocchiale o zonale, si riescano a perseguire gli obiettivi che si da ogni associazione diocesana.

Ogni gruppo educatori parrocchiale o zonale deve dare particolare spazio alla programmazione e alla verifica del cammino. La proposta ACR non può essere improvvisata o lontana dalle vere esigenze dei ragazzi.

5. ... **CON l'assistente parrocchiale e/o zonale** ...

“ Nei confronti del gruppo educatori l'assistente svolge in pienezza il proprio ministero presbiterale offrendo con generosità il servizio della Parola, dei sacramenti, della carità.
... L'assistente sostiene l'impegno degli educatori, li incoraggia e li stimola perché tale servizio sia esercitato con autenticità e consapevolezza ...” [Progetto ACR pag. 276/277]

La presenza degli assistenti è un tratto caratteristico dell'associazione; il loro stare in ACR è importante tanto per i ragazzi quanto per gli educatori: è possibile camminare insieme all'insegna della collaborazione e della correzione fraterna.

Non dimentichiamo poi che l'AC è una esperienza a tre dimensioni, parrocchia, zona e diocesi, e come tale deve essere il più possibile vissuta.

1. La **parrocchia** è il luogo privilegiato del servizio e della testimonianza. Ogni educatore è chiamato quindi ad impegnarsi in primo luogo nella propria associazione parrocchiale. . Ma questo non è l'unico orizzonte dentro cui stare né l'unico campo da coltivare
2. La **zona** deve essere:
 - luogo di condivisione dei cammini dei gruppi parrocchiali;
 - sostegno per gruppi in difficoltà;
 - aiuto per parrocchie che vogliono iniziare l'ACR;
 - luogo di organizzazione delle attività zonali per i ragazzi (Appuntamento Ideale, Campo zonale ..);
 - luogo di formazione specifica
3. L'educatore trova nella **diocesi**, un grande supporto per la formazione, la progettualità, il confronto e la verifica, per poter poi svolgere il lavoro concreto con i ragazzi in parrocchia nel migliore dei modi. Vorremmo sottolineare ancora una volta che la **DIOCESANITA'** è caratteristica fondamentale e irrinunciabile dell'AC.

4. L'EQUIPAGGIAMENTO

Se finora abbiamo parlato solo a livello teorico, diamo adesso uno sguardo agli strumenti che l'AC mette a disposizione per la formazione degli educatori. Non è e non vuole essere un elenco completo, ma vuole lasciare spazio anche alla fantasia di ogni educatore.

- ❖ **Campo-scuola educatori pivelli:** l'esperienza dei campi-scuola è fondamentale per la formazione specifica degli educatori. È anche esperienza di confronto e verifica con gli educatori di tutta la diocesi.
Il campo-scuola pivelli è rivolto a tutte quelle persone che vogliono cominciare o hanno appena iniziato l'avventura di essere educatore ACR. Nel campo pivelli si approfondiscono tematiche e argomenti di base: cosa vuol dire essere educatori ACR, come proporre l'ACR, la metodologia ACR, le tecniche di animazione, la spiritualità dell'educatore e come vivere la dimensione unitaria associativa.
- ❖ **Campo-scuola educatori navigati:** è rivolto a quelle persone che già da qualche anno (almeno 3) sono educatori ACR. Attraverso il campo navigati, approfondendo tematiche e argomenti diversi, legati anche ai temi e agli obiettivi posti per l'anno e/o i bisogni della diocesi, si contribuisce a mantenere alta la competenza educativa degli educatori e a favorire un maggior dialogo e confronto tra educatori di diverse zone.
- ❖ **Convegno educatori:** è un momento di incontro fra tutti gli educatori della diocesi, pivelli e navigati, su temi di particolare interesse e/o urgenza per la diocesi in quell'anno. Non ha una periodicità fissa, ma viene organizzato in relazione al bisogno, può essere di una o più giornate.
- ❖ **Scuola educatori:** serie di incontri da proporre innanzitutto a chi vuole o ha appena cominciato ad essere educatore ACR, ma utili comunque a tutti gli educatori che vogliono fare un "ripasso". La scuola è pensata su un ciclo di 3 anni con lo scopo di ottenere una conoscenza completa del Progetto ACR ed essere sempre i "migliori" educatori ACR:
 - 1° anno: *Un'ACR di qualità* (finalità e mete dell'ACR, la catechesi esperienziale, l'iniziativa annuale....)
 - 2° anno: *Ragazzo di AC* (la realtà socio-culturale di oggi e i ragazzi, sviluppo psicologico, attenzioni educative, le domande di vita....)
 - 3° anno: *Educatore ACR* (l'identità, le caratteristiche, la formazione)
- ❖ **Proposte del settore di appartenenza (Giovani o Adulti):** dal convegno dei giovani alle Giornate Formative, dai campi estivi alle attività dei gruppi parrocchiali o zonali, tutti gli appuntamenti che i settori propongono per sostenere il cammino formativo degli associati.
- ❖ **Esercizi spirituali unitari:** Occasione importante per vivere la dimensione dell'unitarietà e per una crescita spirituale personale, che si rivela fondamentale per un servizio educativo qualificato. Sono proposti ogni anno dal Centro diocesano: attenzione alle date pubblicate sull'Insieme.
- ❖ **Sussidi e testi:**
 - **BIBBIA:** il confronto con la Parola di Dio deve essere al primo posto nella nostra vita. La nostra vita trova il suo fondamento sulla Parola di Dio.

- IL RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI (documento pastorale per la catechesi): Documento base della catechesi della chiesa italiana. Vuole essere strumento di comunione nella chiesa e stimolo per una rinnovata missione evangelizzatrice della chiesa nel paese.
- STATUTO DELL'ACI e PROGETTO FORMATIVO APOSTOLICO UNITARIO: Esprimono il riferimento e le scelte all'interno del quale ogni settore/articolazione si muove.
- PROGETTO ACR: Esplicita le caratteristiche del cammino associativo e aiuta a cogliere con chiarezza i tratti costitutivi e i criteri essenziali di una corretta esperienza associativa di AC a misura di ragazzi.
- GUIDE ANNUALI ACR: Contengono la proposta annuale apostolico/formativa dell'ACR e offrono spunti e idee per le attività del gruppo ACR e del Gruppo Educatori.
- QUADERNO EDUCATORI: Sussidio diocesano per gli educatori. Offre spunti di riflessione, spazi di approfondimento del Progetto ACR o di temi di particolare interesse, propone esperienze di gruppi parrocchiali e non, ricorda gli appuntamenti importanti.
- STAMPA ASSOCIATIVA (Insieme, Segno nel Mondo, Graffiti, Ragazzi, Festa, 6-8, Acierre...) Riviste che permettono il confronto e la conoscenza di esperienze di AC a livello diocesano e nazionale.
- NUOVA RESPONSABILITÀ "Per essere AC oggi": Periodico mensile dell'AC nazionale rivolto in particolar modo ai responsabili.

5. IN CONCLUSIONE

Siamo ormai giunti alla fine di questa nostra guida. Speriamo che queste pagine, una volta lette, non siano mai date per scontate, ma possano costituire un riferimento importante per chi inizia e per chi è ormai esperto.

Educare è un'impresa grande: richiede pazienza, fatica, entusiasmo, fiducia ... ma anche la disponibilità a lasciarsi educare dai ragazzi stessi e da chi ha più esperienza del cammino ACR.

Buon lavoro quindi e arrivederci ... ai vari appuntamenti: saranno occasioni imperdibili di formazione, confronto e incontro.

PREGHIERA

Signore della vita
O Padre di misericordia,
con stupore e gratitudine
contemplo le meraviglie del tuo amore!
Ricordo con tremore
L'ora della tua chiamata
e la mia paura a dirti sì.

Da quell'ora, che tu conosci,
ho incontrato tanti ragazzi, tanti giovani;
mi sono affiancato ai loro passi,
ho cercato con loro la tua verità.
Da quell'ora, la mia piccola povera storia
È diventata "storia di salvezza"
E io ho conosciuto la gioia
Del donarmi senza nulla chiedere
e la pace profonda del tuo amore
di fronte all'ingratitudine.

Padre,
fa che io sappia riconoscere
in ogni ora della mia vita,
la tua voce che mi chiama.
Quando conoscerò la stanchezza
e la delusione ,
l'incanto delle giovani vite
che tu mi affidi
mi ridoni speranza e coraggio
per andare con passo sicuro
nella tua vigna
ad incontrare i ragazzi
che tu mi affidi

Amen